

Provincia Servizi, ecco i "magnifici 7" del nuovo Cda



Sarebbe Carlo Calvieri, figlio dell'ex sindaco di Curinga Domenico, il "settimo tassello" dell'organigramma dell'Asisp, l'Azienda speciale per la gestione di impianti e strutture della Provincia. Il Nuovo Psi avrebbe in mente lui quale componente in quota socialista del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda, meglio conosciuta come Provincia Servizi. Fino a ieri mattina il Nuovo Psi - che a Catanzaro ha tra i referenti istituzionali il consigliere regionale Francesco Galati - non aveva ancora sciolto la riserva sul nome da indicare, anche perché in concorrenza con il Nuovo Psi sembrava profilarsi il Partito repubblicano, che non

avendo ottenuto alcun assessore a Palazzo di Vetro poteva essere gratificato con un posto di sottogoverno. In serata ha invece preso quota il nome di Calvieri e l'ingresso del Nuovo Psi (anziché dei repubblicani) è apparso ormai cosa fatta. Restano invariate, viceversa, le indicazioni dei giorni scorsi sugli altri componenti del Cda dell'Asisp scelti dalla presidente della Provincia, Wanda Ferro. La parte del leone la fa Forza Italia, potendo esprimere il presidente dell'Azienda, Salvatore Pirelli, uomo di fiducia del deputato Pino Galati, e i consiglieri Rosanna Squillacioti, ex sindaco di Montauro (ritenuta vicina alle posizioni dell'on. Giancarlo Pittelli), e Franco Barberio, consigliere comunale di Catanzaro in quota al consigliere regionale Sergio Abramo. Poi ci sono i rappresentanti di Alleanza Nazionale: Valentino Primo, ex consigliere provinciale, e Pino Canino, consigliere uscente del Cda dell'Asisp. Un componente del consiglio di amministrazione dell'Azienda provinciale è toccato al Movimento per l'autonomia: il nome scelto è quello di Salvatore Berlingò. La nomina del Cda dell'Asisp chiude la partita del sottogoverno, che ha necessariamente rispettato le indicazioni dei partiti di maggioranza e inevitabilmente provocato il malcontento degli esclusi. In consiglio si era parlato di azzerare gli emolumenti dei componenti dei vari Cda, ma la proposta non è passata. Un argomento, quello del contenimento della spesa per nomine ed incarichi, sul quale farà leva (salvo "intese" bipartisan) l'opposizione di centrosinistra.